



INCHIESTE

Il libro e l'autore



La denuncia

In questa pagina anticipiamo un brano di «Impiccati» di Luca Cardinalini a giorni in libreria per DeriveApprodi (pagine 165, euro 15,00), che raccoglie le storie di Aldo Bianzino, Diana Blefari, Luigi Acquaviva, Sami Mbarka Ben Gargi, Stefano Frapporti, Camillo Valentini; Niki Aprile Gatti e Stefano Cucchi.

Le stesse cause

Queste otto persone sono morte tutte in carcere per malattia, omicidio o suicidio.



L'interno del carcere Regina Coeli di Roma

Foto Ansa

ALDO E GLI ALTRI TROPPI MORTI DI CARCERE

L'anticipazione Si intitola «Impiccati» e racconta otto storie di persone che in prigione sono entrate vive e ne sono uscite solo per i loro funerali. Otto tragedie emblematiche della realtà carceraria del nostro paese

LUCA CARDINALINI
SCRITTORE E GIORNALISTA

Il carcere è duro per tutti, detenuti e uomini della polizia penitenziaria, medici, assistenti, operatori, volontari. Nell'episodio di Luigi Acquaviva, l'ergastolano deceduto per impiccamento - ma dopo essere stato picchiato selvaggiamente - «è difficile trovare sulla sua pelle un quadrato

di superficie superiore a dieci centimetri quadrati che non comprenda un'ecchimosi o un'escoriazione», è scritto nelle motivazioni di una sentenza. Ai tre agenti condannati per lesioni sono state concesse le attenuanti - anche - «perché per anni hanno prestato servizio negli istituti penitenziari con tutte le difficoltà e i disagi collegati a tale status».

Un supplemento di clemenza, insomma, per aver svolto il proprio lavoro e per essere in qualche modo

sopravvissuti al carcere. Questa sì che è un'ammissione forte, che la dice lunga su cos'è, oggi, il sistema carcerario italiano.

Per Stefano Cucchi parlano le foto, certo, crudeli e decisive. Non fossero state scattate un minuto prima di chiudere la bara, l'opinione pubblica avrebbe ignorato il «caso» e anche questa sarebbe stata una morte come tante altre, silenziosa e dimenticata, degna al massimo di una breve in cronaca. Eppure, nemmeno